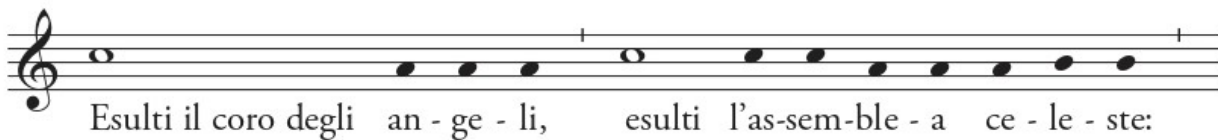


PRECONIO PASQUALE

Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole E voi, fratelli carissimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto Il Signore sia con voi.

Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti con il pentagramma in rosso.



Esulti il coro degli an - ge - li, esulti l'as-sem-ble - a ce - le - ste:



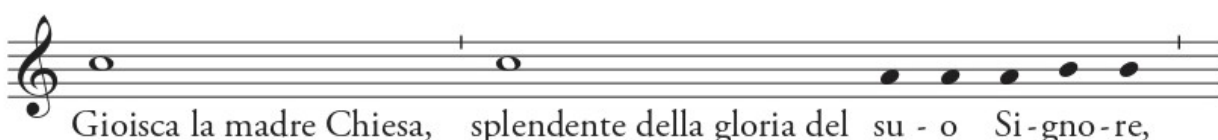
un in-no di glo-ria sa-lu-ti il tri-on-fo del Si-gno-re ri-sor - to.



Gioisca la terra inondata da così gran-de splen-do - re: la lu - ce del



Re e - ter - no ha vin - to le te - ne - bre del mon - do.



Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del su - o Si-gno-re,



e que-sto tem-pio tut - to ri - suo - ni per le ac - cla - ma - zio - ni



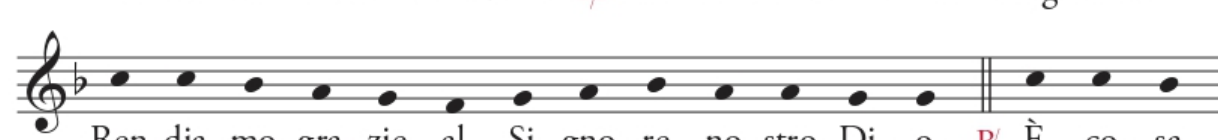
del po - po - lo in fe - sta.



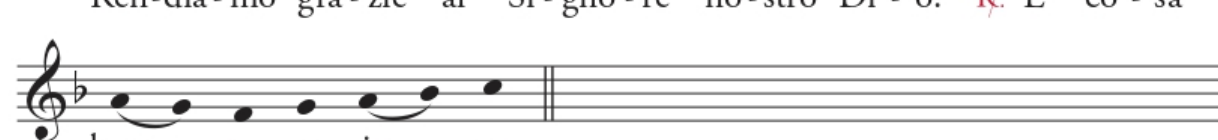
[Il Si-gno-re si - a con vo - i. R. E con il tu - o spi - ri - to.]



In al - to i no-stri cuo-ri. R. So - no ri - vol - ti al Si-gno-re.



Ren-dia - mo gra - zie al Si - gno - re no - stro Di - o. R. È co - sa



buo - na e giu - sta.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello
spi - ri - to, e inneggiare al Dio invisibile, Padre on - ni - po - ten - te,
e al suo unico Fi - glio, Ge - sù Cristo nostro Si - gno - re.
E - gli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di A - da - mo,
e con il sangue sparso per la nostra sal - vez - za ha cancellato
la condanna della col - pa an - ti - ca. Que - sta è la ve - ra
Pa - squa, in cui è ucciso il vero A - gnel - lo, che con il suo sangue
consacra le ca - se dei fe - de - li. Que - sta è la not - te
in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù del - l'E -
git - to, e li hai fatti passare illesi at - tra - ver - so il Mar Ros - so.
Questa è la not - te in cui hai vinto le tenebre del pec - ca - to
con lo splendore della co - lon - na di fuo - co. Que - sta è la not - te



che sal - va su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato
e dalla corruzione del mon - do, li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella co-mu-nio - ne dei san - ti. Que-sta è la not - te
in cui Cristo, spezzando i vincoli della mor - te, risorge vin-ci-to-re
dal se-pol - cro.



O immensità del tuo amore per no - i! O inestimabile segno di bon-tà:
per riscattare lo schia - vo, hai sacrificato il tuo Fi-glio!
Dav-ve-ro era necessario il peccato di A-da - mo, che è stato distrutto
con la morte del Cri - sto. Felice colpa, che meritò di avere un così
gran-de re-den-to - re!



Il san - to mistero di questa notte scon - fig - ge il ma - le,
la - va le col - pe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gio - ia a-gli af-flit - ti.

O notte ve-ra-men-te glo-rio - sa, che ri-congiunge la terra al cie - lo
e l'uomo al su - o cre-a - to - re! In questa notte di grazia ac-co-gli,
Padre santo, il sa-cri-fi-cio di lo - de, che la Chiesa ti offre
per mano dei suoi mi-ni - stri nella solenne liturgia del cero, frutto
del lavoro delle api, simbolo del - la nuo va lu - ce.

Ti preghiamo, dunque, o Si-gno-re, che questo cero, offerto in onore
del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa not - te, ri-splen-da
di lu - ce che mai si spe-gne.

Sal-ga a te come profumo soave, si con-fonda con le stel-le del cie - lo.
Lo tro - vi acceso la stella del mattino, quella stella che non co - no - sce
tra-mon - to: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai mor - ti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei se-co-li
dei se - co - li. **R.** A - men.